



Andando per arte 2

Si raggiunge Montevarchi. In via Ammiraglio Burzagli troviamo il Museo d'Arte Moderna Ernesto Galeffi (comprende circa 60 opere di scultura tra bronzi, legni e gessi, dieci e oltre 2000 disegni) e il Santuario della Madonna del Giglio sorto nel 1589 – 1605 attorno ad un affresco della Madonna che allatta il Bambino. Il centro di Montevarchi è costituito dalla piazza, dedicata a Benedetto Varchi (1503 – 1565) umanista del luogo, dove in fondo sorge la Chiesa di San Lorenzo ricostruita integralmente sul posto di una precedente chiesa gotica ai primi del settecento. Accanto alla chiesa c'è il Museo d'arte Sacra, Il Palazzo Podestarile e il Palazzo Carapelli. La Chiesa di Cennano con facciata ottocentesca mostra all'interno decorazioni in pietra serena, nel coro, la cui cupola ha affreschi del Vasarri con Sant' Andrea in gloria fra gli angeli, ci sono stalli lignei seicenteschi. Passato un chiostro datato 1471 si entra nel Museo Paleontologico, al cui interno possiamo trovare anche la biblioteca dell'Accademia del Poggio. Subito dopo il sottopassaggio della ferrovia a sinistra si può raggiungere La Ginestra, con la chiesa di Santa Croce la cui prima costruzione è documentata fra il 1614 e il 1620. Sulla destra troviamo il Palazzo Masini del 1924 – 1927, sontuoso edificio di gusto liberty; sempre sulla destra sorge la chiesa di Santa Maria al Pestello (seicentesca) preceduta da portico. Nell'annesso Oratorio della Madonna Pellegrina vi è conservata una campana datata 1320. Dal Pestello si prosegue per Mercatale e si prende la strada per Galatrona dove su un colle boscoso, sorge la Torre Medioevale del distrutto castello. La pieve romanica, ha sul portale un'iscrizione del 1324; all'interno vi è raccolto un'eccezionale gruppo di terrecotte invernali di Giovanni della Robbia. Da Mercatale si può prendere la strada per Bucine e, dopo poco, si può raggiungere Cennina, antico Catello sito su un poggio già abitato in epoca etrusca. Si torna a Bucine passando per Levane (la cui diga ebbe un ruolo importante nell'alluvione del 1966), si attraversa l'Arno e percorrendo la strada dell'

acquaborra si giunge a Terranova Bracciolini, patria di Poggio Bracciolini, la cui villa, ancora esistente è stata ridotta a casa colonica. All' interno del paese troviamo le Mura del 1337 che in parte sono state distrutte dai tedeschi nella seconda guerra mondiale. Nel centro storico varie chiese interessanti, tra cui La Pieve, con una Pietà in terracotta del cinquecento e la chiesa di San Biagio ai Mori con affreschi databili tra il trecento ed il quattrocento.

